



GIUNTA COMUNALE

Deliberazione

N. 167

del 14/10/2020

OGGETTO: “MASTER PLAN PER LA DIFESA DEL SUOLO” – METODOLOGIA, OBIETTIVI E GRUPPO DI LAVORO PER LA ANALISI DEI RISCHI ALLUVIONALI, LA DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE OPERATIVE E L’ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL TERRITORIO EMPOLESE. - APPROVAZIONE

L'anno 2020 il giorno quattordici del mese di Ottobre alle ore 16:15, in apposita sala della sede municipale di Empoli, convocata nei modi di legge, si è riunita la GIUNTA COMUNALE composta dai signori :

(Omissis il verbale)

Nome	Funzione	P	A
BARNINI BRENDA	Sindaco	X	
BARSOTTINI FABIO	Vice Sindaco	X	
BELLUCCI ADOLFO	Assessore	X	
BIUZZI FABRIZIO	Assessore	X	
MARCONCINI MASSIMO	Assessore		X
PONZO ANTONIO	Assessore	X	
TERRENI GIULIA	Assessore	X	
TORRINI VALENTINA	Assessore	X	

Il Sindaco **Brenda Barnini** assume la Presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara valida la seduta per la trattazione dell’argomento sopra indicato, con la partecipazione del Segretario Generale **Dott.ssa Rita Ciardelli**.



LA GIUNTA COMUNALE,

Premesso :

Che la totale messa in sicurezza dal punto di vista idraulico del territorio empolesse rappresenta un obbiettivo primario e strategico del programma di mandato dell'A.C.;

Che a fronte dei cambiamenti climatici in atto e delle trasformazioni del territorio avvenute e di quelle pianificate è necessario che la nuova governance del territorio includa una forte e significativa attività di concertazione tra il Comune ed i diversi Enti che sovrintendono alla regimazione delle acque superficiali, quali il Consorzio di Bonifica, il Genio Civile, l'Autorità idrica e la Soprintendenza, al fine di agire in modo efficace per la mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico;

Che la fragilità del sistema territoriale nei confronti di tale rischio comporta la necessità di utilizzare una particolare sensibilità nell'affrontare in modo complessivo i diversi scenari, con azioni strutturali e non strutturali, dotandosi anche di nuove competenze in materia;

Che l'evoluzione della strumentazione urbanistica ed edilizia del comune prevista per il prossimo triennio consentirà il raggiungimento di una nuova governance dello sviluppo del territorio mettendo in più forte relazione gli investimenti pubblici e privati;

Dato atto

che il Comune di Empoli è attualmente dotato di Piano Strutturale, approvato ai sensi della legge regionale n. 1/2005, con deliberazione Consiglio Comunale 30 marzo 2000, n. 43;

Che ha approvato, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 4 novembre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 52 del 24 dicembre 2013, una variante di minima entità al Piano Strutturale e il secondo Regolamento Urbanistico;

Che la variante al PS e il secondo Regolamento Urbanistico del Comune di Empoli sono stati redatti ai sensi della L.R. n. 1/2005;

Che il 27 novembre 2014 è entrata in vigore la nuova legge regionale n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio", che ha sostituito, abrogandola, la legge regionale 1/2005;

Che il 24 dicembre 2018, in applicazione dei disposti di cui all'art. 55, commi 5 e 6 della LR 1/2005, sono scaduti i termini di validità quinquennale delle previsioni relative alla disciplina delle trasformazioni degli assetti ambientali insediativi ed infrastrutturali, nonché i conseguenti vincoli preordinati all'esproprio; in particolare, risultano scaduti gli interventi subordinati a piani attuativi di iniziativa privata per i quali non sono state stipulate le convenzioni attuative e gli interventi anche di iniziativa pubblica per cui non sono stati approvati i progetti esecutivi;

Che al Regolamento Urbanistico vigente non risulta applicabile la proroga triennale di cui all'art. 95, comma 12 della LRT 65/2014, riferibile esclusivamente ai Piano Operativi e non



anche ai Regolamenti Urbanistici, così come chiarito dalla Regione Toscana con comunicazione prot. n. 0103810/2017 del 31.08.2017;

Che, nelle more di approvazione del Piano Operativo, sono consentite ai Comuni le varianti di cui all'art. 222 della LRT 65/2014 "*Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di regolamenti Urbanistici vigenti alla data del 27 novembre 2014*", nonché le varianti semplificate al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico di cui all'art. 29,30 e 31 della LRT 65/2014;

Che in attuazione di detto articolo sopra richiamato il Consiglio comunale ha approvato due varianti urbanistiche, nello specifico:

- con Delibera n. 90 del 19.11.2018, una variante urbanistica relativa alle zone produttive, che ha modificato anche le Norme Tecniche Attuative del RU riferite a dette aree;
- con Deliberazione n. 122 del 25.11.2019, una variante a carattere puntuale volta a riattivare alcune previsioni attuative decadute e a reiterare o inserire nuove previsioni a carattere espropriativo, finalizzate alla realizzazione di opere ed interventi pubblici o di interesse pubblico;

Dato atto altresì:

Che l'Amministrazione Comunale, in associazione con i comuni di Vinci, Cerreto Guidi, Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino ha avviato, con deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 12 novembre 2018, il procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale;

Che questa Amministrazione Comunale ha altresì come obiettivo quello di avviare a breve il procedimento di formazione del Piano Operativo;

Rilevato che detti obiettivi operativi, sia quelli di messa in sicurezza del territorio che quelli di innovazione dell'intera strumentazione urbanistica, sono previsti nel Documento Unico di Programmazione 2020 – 2022;



Dato atto:

Che l'Autorità di distretto ha redatto il **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) che** è uno strumento previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. '*Direttiva Alluvioni*') che mira a costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

Che l'elaborazione dei PGRA è temporalmente organizzata secondo **cicli di attuazione della durata di 6 anni ed in particolare che** il primo ciclo di attuazione si è concluso nel 2016 quando sono stati approvati i PGRA relativi al periodo 2015-2021.

Che attualmente sono in corso le attività che porteranno, nel dicembre 2021, all'approvazione dei PGRA relativi al secondo ciclo di attuazione 2021-2027.

Considerato che il Comune di Empoli attualmente dispone:

- di Carte degli interventi di riduzione del rischio idraulico e studi collegati, condotti in occasione del I° e del II° Regolamento urbanistico;
- di fattibilità geologico - idrauliche degli interventi e delle trasformazioni soggette a Piano Urbanistico Attuativo o a Progetto Unitario Convenzionato, aggiornate per aree specifiche dalle varianti urbanistiche sopra richiamate;

Che con la redazione del Piano Strutturale Intercomunale si provvederà ad un aggiornamento delle mappe di rischio idraulico in coerenza con i criteri e le conoscenze del PGRA e che tali studi contribuiranno alla approvazione del secondo ciclo del PGRA del fiume Arno;

Rilevato che, a livello regionale, la programmazione degli interventi in materia di Difesa del Suolo per la riduzione del rischio idraulico avviene sulla base del "**Documento Operativo per la Difesa del Suolo**" (DODS).

Ricordato che il DODS definisce finalità e obiettivi di intervento per la difesa del suolo in coerenza con quanto stabilito dagli atti di programmazione regionale, tenendo conto di quanto previsto dai **Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** e dal programma triennale delle Opere Pubbliche.

Ritenuto opportuno dotarsi di un "**Master Plan per la difesa del suolo**" e cioè uno di strumento di programmazione strategica che supporti l'amministrazione nella attuazione di programmi di sviluppo territoriale e che indirizzi la pianificazione territoriale e urbanistica, assumendo la dimensione temporale delle azioni necessarie al suo interno, al fine di definire una visione (assetto) al futuro del territorio empolesse sotto il profilo del rischio alluvionale.

Ritenuto che il "**Master Plan per la difesa del Suolo**" debba per ogni azione contenere e specificare gli elementi che identificano l'oggetto dell'azione, il capofila che ha la responsabilità dell'attuazione, i partners associati, l'entità e le fonti finanziarie, i tempi di realizzazione.



Considerato che la formazione del **“Master Plan per la difesa del Suolo”** si debba articolare in tre parti: la fase analitico-interpretativa, la fase progettuale e la fase di gestione.

Considerato che la prima fase, che fa riferimento a un ambito individuato in via preliminare, consiste in un'analisi delle tematiche rilevanti presenti nel contesto considerato e finalizzata a evidenziare lo stato dei luoghi, le criticità e le potenzialità del territorio, le attività economiche presenti, il contesto sociale e le caratteristiche storico-culturali e ambientali.

Considerato che nella seconda fase vengono definiti gli assi strategici di sviluppo ossia le strategie, i progetti e le azioni volte alla valorizzazione del sistema economico e del patrimonio culturale, sociale, ambientale, del paesaggio, per l'ambito considerato.

Considerato che la terza fase consiste “nell'animazione”, messa in opera e gestione delle azioni volte alla realizzazione del Master Plan e che essa comprende un processo complesso di integrazione con gli strumenti della pianificazione urbanistica e con i programmi finanziari approvati in accordo di programma o con altre forme di strumenti finanziari: un processo che prevede fasi di monitoraggio e di feedback.

Ritenuto che gli Strumenti di Pianificazione in corso di redazione ed i futuri Programmi Triennali delle Opere Pubbliche del Comune in coerenza con il **“Master Plan per la difesa del Suolo”** debbano essere orientati alla pianificazione e realizzazione nel tempo di specifici interventi per la riduzione del rischio idraulico che in coerenza con gli strumenti di Pianificazione e Programmazione sovraordinati (PGRA e DODS) possano consentire, nel tempo, la progettazione ed il finanziamento degli stessi sia con risorse proprie che con risorse regionali, statali e comunitarie.

Ritenuto che per redigere il **“Master Plan per la difesa del Suolo”** sia necessario il contributo delle diverse strutture in cui è articolato l'organizzazione del Comune e che pertanto sia necessario costituire un gruppo di lavoro intersettoriale che sviluppi il Master Plan.

Ritenuto opportuno effettuare una ricognizione degli Interventi strutturali già previsti dal PS cogente e per i quali la progettazione sia già in corso (vari enti, convenzioni urbanistiche)

Ritenuto di dover avviare, nelle more della redazione del **“Master Plan per la difesa del Suolo”** idonei studi di fattibilità degli interventi strutturali già previsti dal PS cogente per i quali ad oggi non risulta avviata la progettazione.

Considerato che è in corso la redazione del Piano Strutturale Intercomunale da parte del Gruppo di Progettazione selezionato con procedure di evidenza pubblica, coordinato dall'Arch. Giovanni Parlanti;

Considerato che nell'ambito della redazione del Piano Strutturale Intercomunale gli studi idrogeologici ed idraulici nonché le conseguenti mappe di rischio saranno condotte in



coerenza con i criteri di redazione del PGRA in modo tale che l'aggiornamento del Piano Strutturale possa coincidere con l'aggiornamento specifico del PGRA del Fiume Arno;

Considerato che, contestualmente all'approvazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale sarà possibile aggiornare e formare il nuovo Piano Generale degli Interventi per la Difesa del Suolo di livello Intercomunale;

Considerato che sulla scorta del Piano Generale degli Interventi sarà possibile redigere un Programma Generale degli Interventi per la Difesa del Suolo ad aggiornare il Piano di Protezione Civile;

Che la realizzazione nel tempo degli interventi previsti indurrà una diversa e ridotta classificazione delle aree soggette a rischio idraulico e conseguentemente necessiterà un costante aggiornamento del Piano strutturale, del Piano Operativo Comunale e del Piano di protezione Civile;

Ritenuto di dover reperire le risorse finanziarie per la realizzazione del Piano secondo un programma temporale definito anche attraverso la presentazione di idonei progetti da inserire nella programmazione regionale (DODS).

Dato atto che nel territorio comunale sono previsti interventi, conformi ai vigenti strumenti urbanistici, richiamati nell'allegato di cui alla presente deliberazione;

Ritenuto di sviluppare la progettazione di tali interventi con l'ausilio delle strutture Regionali, Consortili e Comunali al fine di supportare adeguatamente il reperimento delle risorse stesse e la conseguente attuazione degli interventi

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, dal Dirigente responsabile di protezione civile - Ing. Alessandro Annunziati, che entra a far parte del presente provvedimento;

Omesso il parere in ordine alla regolarità contabile del presente atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto lo stesso non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, come certificato

A voti unanimi, resi nei modi e forme di legge;

Delibera

1. Di approvare la metodologia per la formazione di un "Master Plan per la difesa del suolo" esposta in narrativa;



2. Di dare mandato al Segretario Generale – Dott.ssa Rita Ciardelli di costituire un gruppo di lavoro interdisciplinare interno alla amministrazione per sviluppare il “Master Plan per la difesa del suolo”.
3. Di incaricare il gruppo di lavoro di pianificare e programmare le risorse finanziarie occorrenti alla redazione del Master Plan e alla sua attuazione;
4. Di incaricare il gruppo di lavoro di redigere un documento di sintesi del “Master Plan per la difesa del suolo” che riassume le azioni da compiere, il capofila che ha la responsabilità dell'attuazione, i partners associati, l'entità e le fonti finanziarie, i tempi di realizzazione.
5. Di incaricare, nelle more della redazione del Master Plan, il GDL di avviare lo studio di fattibilità delle opere già individuate nel Piano Strutturale cogente sviluppando gli stessi progetti in coerenza con gli studi e gli approfondimenti del Piano Strutturale Intercomunale, in corso di redazione, ed in coerenza con il PGRA del Fiume Arno.
6. Di incaricare il GDL di valutare, in considerazione, delle competenze istituzionali di enti e soggetti diversi in materia di difesa del suolo, nelle individuazione dei capofila responsabili dell'attuazione di particolari azioni del Master Plan, la possibilità di coinvolgere la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, tramite la sottoscrizione di eventuali protocolli di intesa per la progettazione e o di eventuali accordi di programma per la realizzazione delle opere da sottoporre alla approvazione della Giunta e del Consiglio Comunale.
7. Di incaricare il GDL di incrementare, fin da subito le azioni amministrative necessarie al reperimento delle risorse finanziarie monitorando costantemente i bandi regionali e nazionali e comunitari in materia di difesa del suolo.
8. Di approvare, lo stato attuale degli Interventi per la Difesa del Suolo Comunale di elencati nell'allegato di cui alla presente deliberazione, conformi al Piano Strutturale cogente, e di cui sono indicati il livello attuale di progettazione ed il costo sommariamente stimato al fine di giungere prioritariamente alla realizzazione di tali opere la cui strategicità è stata già accertata in precedenti piani e programmi;
9. Di allegare al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, il solo parere di regolarità tecnica, di cui all'art. 49 comma 1 del “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” - T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
10. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 125 del “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” - T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio la presente deliberazione viene trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari.

Indi la Giunta Comunale



COMUNE DI EMPOLI
Città Metropolitana di Firenze

In ragione della necessità di dare attuazione quanto prima alle misure in oggetto,

Con successiva votazione e con voti unanimi resi nei modi e forme di legge;

d e l i b e r a

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Di dare atto che ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, in conformità all'art. 6 del vigente Regolamento del Sistema Integrato dei Controlli Interni, la formazione del presente atto è avvenuta nel rispetto degli obblighi di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa



COMUNE DI EMPOLI
Città Metropolitana di Firenze

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Brenda Barnini

Il Segretario Generale
Dott.ssa Rita Ciardelli

=====